

ADDIO G7. FIRENZE, SI CAMBIA

LA LOTTERIA DEL TUNNEL
«NON MI APPASSIONA» HA VOLATO ALTO IL GOVERNATORE CANDIDATO ALLA SEGRETERIA PD SOTTOLINEATA LA MANCATA PROMESSA DI RENZI



'RENZI IN DEBITO CON NOI'

Rossi: «Non è colpa della pista»

E sui cantieri Tav «aspetto notizie ufficiali»

di PAOLA FICHERA

IL GOVERNATORE Rossi nella lotteria del tunnel Tav sì o no, non vuole proprio entrarci. Re-spinge con fermezza ogni domanda al mittente. «Aspettiamo notizie ufficiali» si limita a commentare. Anche se la posizione della Regione è nota da tempo. Senza binari sotterranei non possono essere liberati quelli di superficie per il trasporto locale dei pendolari. La 'cura del ferro' per Firenze ha sempre avuto proprio nella Regione la sua principale sostenitrice. C'è un'altra notizia che Enrico Rossi, governatore e candidato alla segreteria del Pd che verrà, trova molto più interessante. «Lo avevamo saputo - ammette - ma ora la cosa acquista una certa ufficialità: il vertice G7 non si terrà a Firenze, in Toscana». Una perdita da 200 milioni per il consigliere regionale di Forza Italia Marco Stella.

Sia chiaro, la decisione di Renzi di spostare l'evento in Sicilia, sull'Isola di Lampedusa trova il pieno appoggio e il plauso di Rossi: «Condivido la decisione del premier, mi pare motivata dalla necessità di tener viva l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale e dei grandi del mondo su una vicenda che è cruciale come quella delle migrazioni e dei profughi e che naturalmente interessa i nostri confini, il primo il nostro confine meridionale, il canale di Sicilia». Centellina le parole il governatore, parla di «un solco di coerenza da parte del presidente Renzi che ha sempre tenuto un orientamento basato sulle idee costituzionali di accoglienza, di umanità. E' una scelta che si capi-

sce, o almeno io la intendo così». Altro è quello che non digerisce. «Non mi sembra che possano essere motivi il fatto che non ci sia ancora la pista dell'aeroporto di Peretola, perchè mi pare che nel 1995 o 1996 si tenne un vertice G6, che fu svolto, atterrando regolarmente a Pisa o con aerei di dimensione più piccola a Firenze. Pertanto, questa non è la ragione».

Colpa dei cantieri della tramvia allora, o di quelli di ristrutturazio-



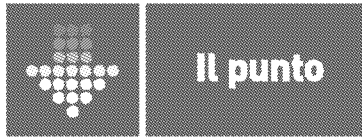
ne della Fortezza da Basso che sono ancora troppo indietro? Rossi glissa. È rilancia: Della scelta di rinunciare a Firenze, «me ne assumo la quota parte della mia responsabilità, per quello che serve, però faccio anche presente, peccato! Perché la Toscana e Firenze perdono un'occasione importante di business, di promozione, di economia – ammette allargando le braccia – mi pare che fra le tan-

LA SCELTA CONDIVISA
«Condivido la decisione del premier per tenere alta l'attenzione sui migranti»

te notizie che sono circolate questa è quella con una certa consistenza che merita di essere commentata». E l'allusione nemmeno troppo velata è a una promessa fatta a Firenze subito dopo aver attraversato la soglia di Palazzo Chigi che Renzi non ha onorato. «Naturalmente – è l'allusiva conclusione – il presidente del Consiglio sa di avere un debito nei confronti di Firenze e della Toscana e sono certo che saprà essere presente quando ci sarà bisogno».



Da sinistra il governatore Enrico Rossi con il presidente del Consiglio Matteo Renzi



G7: occasione persa

«Peccato! – commenta Rossi – Firenze e la Toscana perdono un'importante occasione di business, di promozione per tutta l'economia regionale»



Il G6 degli anni '90

Fu svolto a Firenze facendo atterrare gli aerei regolarmente a Pisa o utilizzando velivoli più piccoli e adatti alla pista dell'aeroporto Vespucci